

I NODI DELLA REGIONE

L'ASSESSORATO CHIEDE AD ALTRI 4 ENTI DI RESTITUIRE 183 MILA EURO PERCEPITI NEL 2007 ILLEGITTIMAMENTE

Scilabro: alt ai fondi per la Formazione

► Giallo sui soldi mancanti. L'assessore blocca i finanziamenti del bando triennale: «È stato un fallimento»

La commissione Bilancio: problema nel reperire tutti i 286 milioni annui necessari, per tre anni, a finanziare i 248 enti in cui lavorano fra 8 mila e 10 mila persone.

Giacinto Pipitone
PALERMO

La Regione ferma i finanziamenti alla formazione professionale. E continua a chiedere agli enti gestori dei corsi la restituzione dell'extra budget ricevuto nel 2007. È un'altra scossa violentissima, quella arrivata ieri dall'assessore Nelli Scilabro.

Convocata in commissione Bilancio all'Ars per discutere di Finanziaria, l'assessore è stata invece incalzata dal presidente della commissione, Nino Dina, sui ritardi nei finanziamenti dei corsi. La commissione ha fatto filtrare che c'è un serio problema nel reperire tutti i 286 milioni annui necessari, per tre anni, a finanziare i 248 enti ammessi a gestire corsi, in cui lavorano fra 8 mila e 10 mila persone. All'Ars nel primo pomeriggio si è parlato del giallo dei soldi spartiti. Poi l'assessore ha precisato che «il vecchio governo non ha accantonato le risorse per le due annualità successive a quella in corso. Versione smentita in serata da Ludovico Albert, ex dirigente della Formazione». Tuttavia al momento non ci sarebbe copertura finanziaria per il cosiddetto Avviso 20, il bando che ha spostato la formazione professionale sui fondi europei e che verrà quindi bloccato al termine del primo dei tre anni previsti. Anche se la Scilabro ha provato a glissare sul problema dei fondi: «La questione dell'Avviso 20 non riguarda la copertura finanziaria, ma l'opportunità di proseguire questa esperienza assistenzialista e fallimentare. Io ritengo che bisogna costruire una nuova formazione professionale con nuovi bandi, per collegare il sistema ai fabbisogni del mercato siciliano e del Mediterraneo». È il de profundis per

il bando. Dall'assessorato precisano che è già pronto lo stop alla seconda e terza annualità del bando. E che sta per arrivare un nuovo piano per la formazione professionale del 2014. La vicenda allarma già i sindacati: «A quanto pare - precisa Giuseppe Raimondi della Uil - sui 286 milioni necessari solo 108 sono realmente disponibili. In questo modo non si può neppure finanziare l'intero primo anno di corsi. Siamo stati l'unico sindacato a contestare fin dall'inizio l'Avviso 20. Ora attendiamo di conoscere le prossime mosse dal nuovo governo». Nell'attesa, martedì ci sarà un nuovo vertice in commissione Bilancio all'Ars.

La situazione è tesa. Anche perché ieri l'assessorato ha notificato altri quattro decreti con cui chiede ad altrettanti enti di restituire le integrazioni al budget ricevute nel 2007. Sembra che la Corte dei Conti ha ritenuto illegittime, condannando anche l'assessore Mario Centorino e 4 dirigenti che le avevano erogate all'epoca. Ora l'Ecap Palermo dovrà restituire entro 30 giorni 28.481 euro, altri 81.858 dovrà restituire il Consorzio Elaborando, 21.197 l'Iripa Sicilia e 52 mila l'Isstref. I decreti della Scilabro precisano che se entro 30 giorni non verranno restituiti i soldi si procederà al recupero coatto: le somme verranno quindi trattenute, in compensazione, da futuri finanziamenti. Una manovra che gli enti hanno duramente contestato, annunciando che se perderanno fondi metteranno il personale in mobilità.

Sono già 38 gli enti chiamati a restituire i soldi in più ricevuti nel 2007: i primi 34 decreti sono stati notificati la settimana scorsa e valgono 6 milioni e 352 mila euro. Sempre ieri l'assessorato ha notificato a Cefop e Aram (ente vicino a Francantonio Genovese del Pd) che le loro osservazioni, cioè il ricorso amministrativo contro i decreti di restituzione, sono state bocciate: dovranno



Una protesta di lavoratori davanti all'assessorato alla Formazione

L'INCHIESTA. Sotto accusa l'Ecap che replica: non c'è nulla di irregolare

Agrigento, cinque indagati per truffa e falso in un ente

AGRIGENTO

Truffa aggravata, abuso di ufficio, false fatturazioni, corruzione e rivelazione di segreto di ufficio: con queste accuse la Procura della Repubblica di Agrigento apre un'inchiesta sull'Ecap, ente di formazione accreditato dalla Regione, e iscrive cinque persone nel registro degli indagati. Fra loro ci sono anche due sottufficiali dei carabinieri per una vicenda parallela a quella relativa all'istituto. Gli indagati sono il presidente dell'ente, l'avvocato Ignazio Valenza, 49 anni, che peraltro è assessore comunale di Agrigento; due dipendenti: Mario Carmina, 47 anni, e Giuseppe Valenza, 42 anni; il maresciallo Antonino Arnesi, comandante del Nucleo ispettorato del Lavoro, e il luogotenente Vincenzo Man-

giavillano, 58 anni, comandante della sezione di polizia giudiziaria dei carabinieri della Procura di Agrigento. Nelle scorse ore la Guardia di Finanza, su delega del pubblico ministero Andrea Maggioni, ha eseguito delle perquisizioni che hanno riguardato gli indagati e gli uffici di alcune società. Le indagini scaturiscono da alcuni esposti presentati dai lavoratori dell'Ecap che sostenevano di essere stati indotti a firmare per quietanza le buste paga dello stipendio senza averlo materialmente ricevuto. L'accusa di abuso di ufficio si riferisce alla trasformazione, ritenuta illegittima, del contratto di quattro lavoratori (fra i quali i due indagati) in un primo momento assunti con contratto di collaborazione e poi stabilizzati con un rap-

porto a tempo indeterminato. Gli stessi lavoratori secondo l'accusa sarebbero stati messi in cassa integrazione in assenza dei requisiti e due di loro (non indagati) avrebbero anche ottenuto l'indebita erogazione del contributo da parte dell'Inps. L'accusa di corruzione a carico di Valenza e del maresciallo Arnesi è relativa all'assunzione della moglie del carabiniere nella Onlus Casa Amica presieduta dallo stesso Valenza. «Sono sereno e con la coscienza pulita - ha detto Valenza - perché so di avere agito in maniera corretta. Le assunzioni dei lavoratori sono state autorizzate dalla Regione per evitare le conseguenze economiche di una vertenza, con evidente risparmio per l'istituto. L'assunzione della donna, invece, è stata decisa dopo che l'accertamento dell'ispettorato era stato concluso. Non è stato il corrispettivo di nulla. Sono fiducioso - ha concluso - perché sarà chiarito ogni aspetto della vicenda».

L'ultimo fronte di protesta di questa convulsa fase riguarda gli enti cattolici, gestori di corsi triennali chiamati «Obbligo formativo». Anche su questi corsi si attendono che la Regione paghi per le lezioni già in corso e protestano contro l'annuncio stop ai finanziamenti futuri. I gestori degli enti cattolici hanno ricevuto mercoledì notte la solidarietà dell'Ars che, come sottolinea Anthony Barbagallo del Pd, «ha approvato un ordine del giorno che impegna il governo a sbloccare questi fondi, destinati a strutture che si occupano di minori in realtà spesso difficili».

(Geca) GERLANDO CARDINALE